

Riportiamo un articolo pubblicato su repubblica.it

[https://www.repubblica.it/scuola/2017/07/21/news/l_invalsi_smonta_l_anticipo_andare_a_scuola_prima_fa_abbassare_i_voti_-171304299/?refresh_ce]

Invalsi: "Andare a scuola in anticipo fa abbassare i voti"

Studio dell'Istituto nazionale di valutazione: chi viene iscritto alle elementari prima dei sei anni faticherà in Matematica (alle primarie e alle medie) e un po' anche in Italiano. In Italia solo l'1,6 per cento degli scolari è anticipatorio, il 4 per cento al Sud

di SALVO INTRAVAIA

Invalsi: "Andare a scuola in anticipo fa abbassare i voti"

ROMA - Anticipare di sei mesi l'ingresso alla scuola elementare (e alla materna) peggiora le performance degli alunni. A quella età, infatti, sei mesi possono fare la differenza. Soprattutto nelle scuole medie superiori, dove gli anticipatori approdano a poco più di 13 anni. Un approfondimento dell'Invalsi sugli ultimi test somministrati a un milione e mezzo di scolari e studenti italiani per saggiarne le competenze in Italiano e Matematica sfata il mito dell'anticipo, quello introdotto nel 2003 dal Governo Berlusconi con Letizia Moratti ministro in viale Trastevere che consente ai piccoli di cinque anni e quattro mesi di fare ingresso in prima elementare. Non si tratta di differenze di punteggio abissali, ma in tutte le classi esaminate, per la Matematica, e in due classi su tre per l'Italiano chi accelera l'ingresso a scuola fa, mediamente, più fatica dei compagni.

Una pratica, quella di iscrivere anzitempo i figli alla primaria, per la verità non molto seguita dai genitori italiani e che mostra dei limiti. Ad avvalersene ogni anno in Italia sono infatti meno di 10mila alunni, pari all'1,6 per cento in seconda primaria, e le prestazioni di questi scolari non entusiasmano. Perché, dopo la bocciatura che arrivò alcuni anni fa dalle stesse insegnamenti elementari - che, in occasione del primo e unico monitoraggio effettuato dal ministero dell'istruzione sulle novità introdotte dalle riforme Gelmini e Moratti alle elementari e alle medie, criticarono l'anticipo - adesso ne arriva un'altra. Questa volta dall'Invalsi: l'istituto nazionale preposto alla valutazione delle competenze degli studenti italiani. In seconda elementare, per la Matematica, il punteggio medio degli alunni anticipatori è inferiore di due punti rispetto ai compagni regolari: 198 contro 200. Una differenza che sale a 4 punti, sempre a favore degli alunni regolari, in quinta elementare.

Questo gap tra chi è andato prima a scuola e chi all'età di sei anni si mantiene di quattro punti in terza media e cala a un solo punto di differenza al secondo anno delle superiori. Più ridotte le differenze per l'Italiano. In questa disciplina i risultati si equivalgono in seconda elementare e in terza media mentre in quinta elementare prevalgono di due punti ancora gli alunni che hanno fatto ingresso all'elementare a sei anni. Solo al secondo anno delle superiori si manifesta un leggero vantaggio per gli anticipatori: un punto di differenza. L'anticipo, restando ai dati, è più gettonato al Sud dove si tocca quota 3,5-4 per cento alla scuola elementare. Le regioni in cui genitori sono meno affascinati dall'anticipo sono quelle del Nord-Est con appena lo 0,2 per cento di bambini sotto età in seconda elementare e lo 0,1 per cento in seconda superiore.